

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00300996

ESC - Ente schedatore S240

ECP - Ente competente S240

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente VIR

ACSC - Codice 210641

ACSS - Specifiche Scheda realizzata nell'ambito di Vincoli in Rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>)

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente ISCR

ACSC - Codice 1ICR0002500AAAA

ACSS - Specifiche Scheda realizzata nell'ambito della Carta del Rischio (<http://www.cartadelrischio.it>)

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cinta fortificativa

OGTC - Categoria di appartenenza struttura di fortificazione

OGTF - Funzione difensiva

OGTN - Denominazione /dedicazione Mura megalitiche di Castel di Sangro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	Castel di Sangro
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	14.11141
GPDPY - Coordinata Y	41.78858
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	area su cui insiste il bene
GPCL - Quota s.l.m.	1004
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ITALIA ORTOFOTO
GPBT - Data	2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età sannitica
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISV - Varie	lunghezza cinta superiore 700; lunghezza cinta di pendio 550; superficie interna 61750 mq
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Della fortificazione si conservano anche tratti imponenti; alcune sezioni sono state inglobate nelle fondazioni della cinta muraria medievale.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Si riconosce una cinta superiore dall'andamento irregolare, determinato dalla conformazione della montagna. La struttura è parzialmente ricostruibile seguendo la cinta del castello medievale che l'ha, a tratti, obliterata. In particolare sul versante ovest della cima le strutture sono ancora visibili come fondazioni delle mura medievali.

DESO - Descrizione

Sul pendio est, diversamente, le strutture sono poco conservate a causa della realizzazione, in età medievale, di una duplice cinta per la protezione della porta. La cinta doveva limitarsi a munire il ciglio della cima, inglobando nelle difese i numerosi speroni rocciosi presenti, soprattutto, sul versante meridionale. In generale si evidenzia la perfetta complementarità delle difese artificiali e di quelle naturali con la realizzazione di murature di collegamento tra speroni ed affioramenti rocciosi, che finivano per diventare parte della cortina muraria. Presso le pendici ovest si conservano pochi tratti relativi alle guance di una porta e a quella che parrebbe essere la base lapidea di un cardine metallico. L'accesso era del tipo a baionetta (porta scesa) largo intorno ai 4 m. Sul versante settentrionale, in corrispondenza della torre circolare medievale, è localizzabile il punto d'incontro fra la cinta superiore ed una di pendio che segue il limite del piano sul versante nord. Si tratta della sezione di cortina forse meglio conservata, che in alcuni tratti giunge ai 3.70 m di altezza; proseguendo verso sud i tratti murari si rarefanno essendo le difese assicurate dallo strapiombo roccioso di oltre 20 m. La cinta doveva chiudersi con un ultimo tratto di mura incombente sull'attuale centro abitato. I muri sono costituiti da due elementi: un paramento formato da pietre calcaree di dimensioni variabili disposte a secco e un retrostante aggere in terra e scaglie di pietra. La fortificazione si presenta, quindi, con l'aspetto di terrazzamento ad una sola facciavista. Le murature sono alloggiate su un gradino artificiale ricavato nel pendio, i conci sono, generalmente, appena sbazzati di forma irregolarmente troncoconica, anche se in alcuni tratti della cinta superiore va evidenziata una facciavista molto più levigata e una più accurata lavorazione che porta a piani regolari più netti e coincidenti. In questi tratti l'uso delle zeppe e la messa in opera di conci di dimensioni minori per chiudere le interconnessioni tra le pietre appare limitato; diversamente le zeppe si ritrovano nella parte posteriore dei blocchi a colmare lacune date dalla forma rastremata delle pietre così da sostenere il peso ed evitare cedimenti strutturali, per il resto il tratto posteriore dei blocchi è semplicemente interrato e non ha riempimento a scaglie. Ancora più accurata risulta la lavorazione dei blocchi in corrispondenza della porta. Diversamente più rozza ed irregolare è la tessitura del versante est. La cinta di pendio presenta una muratura molto accurata: i conci hanno una superficie a vista molto lavorata, la forma è troncoconica, con piani di posa regolari che hanno permesso di creare veri e propri filari riducendo drasticamente la necessità di zeppe.

NSC - Notizie storico-critiche

La cinta di Castel di Sangro sorge su un colle caratterizzato da una cima allungata lunga poco più di un centinaio di metri che, sul versante nord, si allarga fino a raggiungere gli 80 m. Nel versante est il pendio ha un dislivello di 50 m circa ed è caratterizzato da declivi che scendono dolcemente fino a fondo valle; il versante nord, diversamente, è più scosceso ed inaccessibile con oltre 150 m di dislivello rispetto al corso del fiume Sangro. Gli altri due versanti sono scoscesi e a tratti assolutamente inaccessibili.

INT - Interpretazione

La cinta nel corso del tempo è stata variamente catalogata: si è parlato di cinte plurime, concentriche o di semplice cinta apicale. Le indagini condotte dalla Soprintendenza di Chieti hanno permesso una riconsiderazione complessiva della struttura consentendo di parlare della congiunzione fra una cinta apicale e una di pendio, mentre, si può escludere l'esistenza di una terza cinta più bassa, in quanto non sono attinenti alla fortificazione le strutture in opera poligonale individuate presso il centro abitato di Castel di Sangro. La presenza di

una cinta di pendio si spiega con la necessità di fortificare parte delle pendici aumentando più del doppio lo spazio intramurale. La complessità della struttura, realizzata trasportando blocchi di notevoli dimensioni, superando dislivelli importanti, fa porre questa tra le cinte fortificate maggiori, preposte non solo a semplice attività di avvistamento e sorveglianza, a cui erano deputate altre strutture più piccole.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica dato non disponibile

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo 1300300996_1
FTAT - Note Di Stefano 2001, fig. 17, cinta alta

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo 1300300996_2
FTAT - Note Di Stefano 2001, fig. 19, cinta di pendio

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere documentazione allegata
DRAT - Tipo rilievo
DRAO - Note DRA Di Stefano 2001, fig. 15, n. 2 cinta alta
DRAN - Codice identificativo 1300300996_DRA_1

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere documentazione allegata
DRAT - Tipo rilievo
DRAO - Note Di Stefano 2001, fig. 15, n. 3 cinta di pendio
DRAN - Codice identificativo 1300300996_DRA_2

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica
BIBA - Autore Di Stefano Stefano
BIBD - Anno di edizione 2001
BIBH - Sigla per citazione 00000183
BIBN - V., pp., nn. pp. 145-154
BIBI - V., tavv., figg. figg. 10-11, 15.2-3, 17-19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto
BIBA - Autore De Benedittis Gianfranco
BIBD - Anno di edizione 2007

BIBH - Sigla per citazione	00000184
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Stefano Stefano
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00000186
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Oakley Stephen P.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000187
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Capini Stefania
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000185
BIBN - V., pp., nn.	pp. 57-60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Capini Stefania
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00000188
BIBN - V., pp., nn.	p. 154
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattiocco Ezio
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000189
BIBN - V., pp., nn.	pp. 27-40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	La Regina Adriano
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00000190
BIBN - V., pp., nn.	p. 273
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Proto, Fiorenza
FUR - Funzionario responsabile	De Lellis, Laura